

PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DI PRESENTAZIONE DEL MANIFESTO POLITICO DI "PRIMA PERSONA"

Il 10/11/2011, la nostra Associazione Ambiente e Società ha partecipato, con una nutrita rappresentanza, alla presentazione del Manifesto Politico di Prima Persona che viene sintetizzato qui di seguito – a beneficio degli associati – cercando di non alterare per quanto possibile il testo originario. Non possiamo che sottolineare, a nome dell'Associazione, la nostra sintonia e, sebbene in attesa di alcuni chiarimenti, ribadire approvazione, e condivisione dei più salienti concetti espressi nel Manifesto di Prima persona. (R. Morelli)

L'attuale crisi del debito sovrano si configura sempre più come crisi della democrazia e della sovranità popolare. Prima Persona ritiene fondamentale che siano regolamentati i flussi internazionali di capitale riducendone così l'aleatorietà. In questo senso, va introdotta una Tobin Tax europea, un prelievo sulle transazioni finanziarie i cui proventi devono costituire risorse proprie per il bilancio della UE. Va sostenuta l'introduzione degli Eurobonds, titoli obbligazionari emessi dall'Unione Europea e finalizzati a sostenere i bisogni di finanziamento degli stati europei nonché un grande piano di sostegno della crescita europea. E' visibile a tutti i livelli una forte crisi della rappresentanza. Le istituzioni e le organizzazioni politiche classiche però faticano a cogliere queste possibili energie, questa volontà diffusa e non semplificabile di partecipazione. Siamo di fronte ad una trasformazione strutturale dei regimi democratici, pertanto s'intende costituire un laboratorio di sperimentazione di nuove forme di partecipazione. Le nuove tecnologie costituiscono uno strumento straordinariamente utile per avvicinare cittadini e amministratori, rappresentati e rappresentanti guardando a veri e propri modelli di governo wiki che prevedano la condivisione di tutti i documenti delle amministrazioni pubbliche e la predisposizione di strumenti di controllo attraverso la partecipazione interattiva nei processi decisionali. Senza corpi intermedi la democrazia rischia di svilire nel plebiscitarismo e nel richiamo demagogico. Il tradizionale impianto organizzativo novecentesco basato su un rapporto di delega tra iscritto e dirigente da solo non è sufficiente per rendere viva la partecipazione politica. E' tempo di percorrere nuove strade. Il tema della trasparenza politica non è scindibile dalla questione della legalità. Il nostro Paese figura tra le nazioni in cui le pratiche corruttive hanno una maggiore incidenza. L'illegalità, la corruzione, l'assenza di spirito di servizio non riguardano esclusivamente la classe politica, ma toccano ampi segmenti della società italiana. L'Italia ha uno dei più elevati tassi di disoccupazione giovanile tra i paesi OCSE e, allo stesso tempo, il salario medio di ingresso nel mercato del lavoro è fra i più bassi in Europa. Nel nostro Paese si è assistito ad una svalorizzazione dei titoli di studio : più elevato è il titolo di studio, maggiore è il tasso di disoccupazione. La società Italiana è bloccata, schiacciata su rendite di posizione che impediscono l'emersione di nuove energie e frenano qualsiasi mobilità sociale. Una società in cui si blocca il ricambio generazionale mette a rischio la sua capacità di innovazione e si impantana in un sentiero di declino. Costituire una società del merito significa in primo luogo valutare e misurare nella maniera più oggettiva possibile meriti e talenti, capacità e potenzialità, tenendo conto delle posizioni di partenza di ciascuno, delle possibilità che la famiglia di partenza può o non può offrire. La scuola e l'università devono ritornare ad essere il luogo di selezione dei talenti italiani. Il Servizio Civile deve diventare un pilastro nella costruzione di un ethos repubblicano e va pertanto potenziato di modo che tutti i giovani che desiderano svolgere una attività a sostegno del Paese possano trovarvi posto. La Carta dei Diritti delle nuove generazioni deve prevedere condizioni minime di tutela tra cui l'introduzione di una retribuzione minima obbligatoria, parametrata sulla media europea, per stage e tirocini effettuati nel settore privato. Il vantaggio competitivo del nostro Paese è nell'economia del bello, nel turismo di qualità, nella varietà dei suoi prodotti agro-alimentari, nello sviluppo di tecniche avanzate in grado di modernizzare i nostri storici distretti industriali. Il bello da scoprire è un'Italia fatta da persone, di donne e uomini di valore. Oggi chi si trova da protagonista dentro i processi decisionali non è mai stato così lontano dai cittadini. A ciascuno di noi è richiesto un impegno diretto, forte, responsabile, solidale, singolare, ma non isolato.